

AGENDA DI QUARTIERE

LE PRIORITÀ DI SAN DONATO-SAN VITALE
RACCOLTE IN 3 ANNI DI LABORATORI

SAN DONATO-
SAN VITALE



Comune di Bologna
Quartiere San Donato-San Vitale

fondazione
innovazione urbana



Immaginare
è Bologna

INTRODUZIONE _

Dai bisogni alle politiche: la chiave di volta della prossimità

Le Agende di Quartiere sono state costruite sulla base dei dati raccolti in tutti i percorsi di ascolto, partecipazione e coprogettazione organizzati dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana, primi fra tutti i Laboratori di Quartiere che, dal 2017 a oggi, sono stati il principale strumento di ascolto, confronto, dialogo e indagine dei bisogni e delle priorità espresse dalle comunità cittadine.

Tramite i laboratori è stato possibile incontrare 14.000 persone (7.000 nel 2019, 5.000 nel 2018, 2.040 nel 2017) e coinvolgere 30.932 attraverso il voto digitale dei progetti del Bilancio partecipativo (14.584 nel 2017 e 16.348 nel 2018).

Ai Laboratori di Quartiere si aggiungono oltre 30 percorsi di coinvolgimento che hanno affrontato numerosi temi, dalla mobilità, all'accessibilità, allo spazio pubblico, ma anche la realizzazione di bandi (come Futuro prossimo, Piccoli Teatri di Quartiere, ecc.) e altre attività con i Quartieri e il Comune. L'obiettivo è stato sempre di avvicinare le pratiche amministrative e l'approccio gestionale con i nuovi modelli di attivazione, i bisogni e le capacità dei cittadini.

Tra i percorsi più recenti spiccano ad esempio gli incontri dedicati al Piano Urbanistico Generale, che hanno coinvolto circa 400 persone e raccolto 254 contributi di cittadini e associazioni, o le attività del percorso "Bologna oltre le Barriere", che hanno visto partecipare 220 persone agli incontri digitali, in vista della candidatura della città al Premio europeo Città accessibile.

Ogni Agenda è composta da priorità tematiche, di respiro più ampio e relative a tutto il quartiere, e priorità per aree di prossimità, più specifiche e legate ad aree più ristrette dei diversi quartieri, andando quindi ad approfondire con un maggiore grado di dettaglio le diverse priorità.

L'agenda non vuole essere esaustiva di tutti i temi e di tutti i luoghi di interesse del quartiere ma rappresenta le voci dei cittadini che hanno partecipato ai Laboratori.

L'agenda crea quindi una cornice in grado di connettere i Laboratori di quartiere, i programmi e gli obiettivi dei quartieri e gli strumenti di programmazione dell'Amministrazione comunale.

L'idea è quella di redigere un documento che possa essere il punto di partenza per un aggiornamento continuo e sempre integrabile di nuovi bisogni, priorità e punti di vista.

LE PRIORITÀ TEMATICHE

Sostenere e diffondere cultura e attivazione dal basso per favorire inclusione e multiculturalità

La creazione e il sostegno a spazi aperti, civici e collaborativi diffusi nel quartiere è una priorità che emerge con forza. Gli spazi civici già presenti nel quartiere sono visti come luoghi generativi in cui si favoriscono processi di educazione, inclusione e scambio multiculturale e non solo fruiti. Si desiderano sempre più luoghi in cui si realizzano eventi dedicati all'incontro, al racconto e al dialogo interculturale, alla conoscenza; spazi specifici designati a feste, esposizioni, laboratori, coworking, offerta di servizi di prossimità e capaci di favorire l'organizzazione dal basso. Molto sentito è il bisogno di rendere la cultura accessibile a tutti: è importante in questo senso far dialogare esperienze e progetti diversi, per riuscire ad arrivare a pubblici differenti spesso esclusi. Gli spazi civici svolgono un ruolo fondamentale nel migliorare l'inclusività del quartiere, lo scambio multiculturale e intergenerazionale, la lotta contro la solitudine e la ghettizzazione. Questi spazi inoltre sono visti come luoghi che possono offrire servizi di prossimità accessibili e capaci di rispondere a bisogni emergenti come il supporto alla genitorialità, lo sport popolare, la formazione alle nuove competenze e alle competenze artistiche.

Promuovere la nascita di luoghi informali di incontro per genitori e bambini

I genitori con figli nella fase della prima infanzia e in età scolare rappresentano una grande potenzialità per lo sviluppo inclusivo delle comunità. Una delle ragioni risiede nel fatto che spesso si tratta di giovani adulti che hanno quindi ancora un notevole margine di evoluzione esistenziale. In questa fascia di popolazione inoltre sono presenti molte persone di origine straniera e questo permette di lavorare efficacemente anche sulle relazioni interculturali. I genitori

di figli a cui mancano ancora autonomie di base, si trovano in una condizione di difficoltà sul piano dell'organizzazione e gestione quotidiana, soprattutto nel caso di nuclei monogenitoriali e/o privi di adeguate reti familiari di supporto. Se si tratta poi di genitori alla prima esperienza, è facile nasca l'esigenza di occasioni di confronto su temi educativi o più in generale legati alla crescita e alla salute dei figli. Per questi motivi tale fascia di adulti può essere più propensa a farsi coinvolgere in contesti e situazioni che rispondano a bisogni facilmente auto percepibili. L'età precoce dei bambini inoltre permette un'azione efficace, in chiave preventiva e promozionale, sul piano educativo e non solo, che permetta uno sviluppo armonioso dei futuri adolescenti e degli adulti di domani. Le agenzie formali che accolgono e rispondono alle persone e ai bisogni di cui sopra non mancano soprattutto in una realtà sociale come quella della nostra città e del Quartiere San Donato-San Vitale: sono i servizi educativi, scolastici e socio-sanitari. Si riscontra invece una carenza di luoghi informali che possano essere accoglienti ed attrattivi e soprattutto percepiti come "utili". Luoghi e spazi che assumano sembianze e contenuti partire dai bisogni specifici di chi li frequenta, in cui si possano creare e coltivare nel tempo relazioni significative che possono assumere anche valenza di mutualità e supporto. Luoghi in cui realizzare attività, soprattutto autogestite, a partire dai propri interessi. Si tratta di facilitare la nascita di contesti specifici in luoghi che in realtà non siano dedicati in via esclusiva a tale "categoria" ma che anzi offrano la possibilità di creare occasioni di scambio e "contaminazione" con persone con caratteristiche diverse per età e condizioni per un arricchimento reciproco. Da questo punto di vista le Case di Quartiere rappresentano una preziosa opportunità.

Promuovere la nascita di luoghi Promuovere la nascita di un sistema di "antenne" in grado di intercettare ed accompagnare le persone in condizioni di fragilità bambini

Le situazioni di fragilità nelle nostre comunità aumentano e si differenziano sempre più. Riguardano sempre nuove "categorie" di persone ma più spesso sono condizioni anche transitorie che toccano la vita di tutti. A fronte di ciò il tessuto sociale è sempre meno coeso e quindi incapace di sostenere adeguatamente chi si trova in difficoltà per ragioni di varia natura. Il compito

viene delegato ai “servizi” o al più alle realtà organizzate del terzo settore. Problemi di cui deve farsi carico professionalmente qualcuno. Difficilmente nella percezione dei più si coglie il ruolo insostituibile che possono avere le relazioni informali. Per questo si ritiene fondamentale promuovere una sensibilità diffusa che porti alla nascita di “antenne”, potenzialmente tante quanti sono gli abitanti, capaci di cogliere attraverso uno sguardo empatico le situazioni di bisogno e di creare un contatto umano prima ancora che una relazione. In prima battuta si ritiene utile facilitare la nascita, la formazione, e l’organizzazione di figure volontarie che sul territorio siano in grado di intercettare persone di età e provenienze diverse in condizioni di fragilità creando relazioni che permettano poi di accompagnarle e supportarle in raccordo con la rete dei servizi e con con gli spazi di comunità di cui si parla nel presente documento. Tutto ciò è fondamentale al fine di rendere i diversi spazi effettive risorse di comunità e luoghi davvero inclusivi e partecipati.

Facilitare e agevolare la libera aggregazione ed espressione degli adolescenti, anche in spazi informali

I giovani sono individuati come il soggetto prioritario di azioni e progetti del quartiere. Si evidenzia tuttavia che spesso i ragazzi preferiscono incontrarsi in aree da loro individuate spontaneamente e non in luoghi con progetti e strutture dedicate alla loro aggregazione. Si immagina di individuare nuovi spazi informali in cui favorire pratiche di autogestione degli adolescenti e giovani e si richiedono con forza spazi di spontaneità. In questo senso, le aree verdi del quartiere rivestono un ruolo centrale e possono offrire spazi destrutturati e liberi in cui ognuno può apportare qualcosa e accedervi indistintamente.

Scuole, centri sociali, impianti sportivi e biblioteche come spazi di formazione diffusa e incontro

I centri sociali e le biblioteche devono essere resi sempre più accessibili per diversi usi, per finalità educative o per servizi educativi integrativi, attività laboratoriali e intergenerazionali coprodotte con le associazioni e le comunità locali. Biblioteche e centri sociali devono essere luoghi sempre più accoglienti,

che promuovono e co-costruiscono iniziative con associazioni e comunità dell'area perseguendo una doppia finalità: mettere in rete le diverse realtà del territorio e riabilitare il proprio ruolo come luoghi di attivazione civica e culturale attraverso il supporto e la collaborazione di tutte le realtà del quartiere. In quest'ottica anche i centri sociali diventano luoghi aperti a tutte le fasce di età, in grado di coinvolgere una rosa sempre più ampia di persone, e, soprattutto, verso i più giovani. Anche le scuole entrano in questa visione in quanto i luoghi più notoriamente associati a finalità educative, aperte alle realtà del territorio e capaci di promuovere attività non canonicamente legate alla formazione scolastica ma in sintonia con essa. Fondamentale è anche il ruolo degli impianti sportivi, dove si svolgono attività che aiutano non soltanto il benessere fisico, ma anche la crescita personale e contribuiscono a tenere molti giovani lontano dalla "strada".

Educazione integrata, scuole come palestre civiche per la comunità e protagonismo giovanile

L'educazione è vista come un mezzo di integrazione, protagonismo, presa di coscienza della propria realtà e del proprio ruolo all'interno della comunità. La scuola diventa quindi uno dei tasselli di una città educante in cui anche gli spazi di aggregazione forniscono stimoli per la creazione di competenze. Si riconosce e si condivide la necessità di sostenere l'aggiornamento dei servizi educativi, possibilmente mirando alla realizzazione di percorsi sperimentali, alternativi, inclusivi e integrati. Si condivide la necessità di adeguare l'edilizia scolastica e individuare spazi adatti all'educazione innovativa, in quanto questo elemento influisce inevitabilmente sul tipo di laboratori da mettere in pratica. In questo senso, è importante individuare anche luoghi esterni alle scuole che possano ospitare attività educative e formative integrative. Si ritiene importante coinvolgere i ragazzi in percorsi di formazione alle nuove competenze e tecnologie, lavorando sullo sviluppo e la crescita di talenti di ognuno. Un'altra leva di formazione democratica e inclusiva è costituita dallo sport, che deve poter essere praticato anche negli spazi pubblici attrezzati ed essere accessibile anche per famiglie a basso reddito.

Recuperare aree e edifici dismessi per creare centri di offerta di servizi dal basso e favorire produzione culturale e coesione sociale

Si evidenzia la carenza di spazi aggregativi che potrebbero, invece, trovare dimora all'interno dei tanti edifici ed aree dismesse. In particolare i presenti fanno osservare come questi luoghi, al di là del miglioramento estetico conseguente alla riqualificazione, potrebbero svolgere la funzione di erogazione di servizi di welfare dal basso, di offerta culturale e di spazi extra-scolastici dove bambini, adolescenti e giovani possano svolgere attività e, al contempo, aggregarsi. Viene sottolineata, inoltre, l'importanza di alleggerire la burocrazia inerente la fruizione, anche temporanea, delle suddette aree ed edifici, in quanto fattore inibente, se non deterrente, per le iniziative e proposte progettuali delle varie realtà associative del territorio. Si mette in evidenza che una burocrazia più efficace ed efficiente potrebbe agevolare le modalità collaborative per la cura dei beni comuni del territorio. Emergono molti riferimenti al patrimonio post-industriale presente sul quartiere. Si fa quindi avanti la necessità di una politica che sia un messaggio culturale, capace di rilanciare questi luoghi senza implicare per forza la costruzione di opere impegnative ma assicurandosi che le aree vengano bonificate. Emerge inoltre la preoccupazione e la necessità di individuare modelli economici e finanziari sostenibili attraverso i quali realizzare questi recuperi.

Spazi verdi come centralità per l'educazione, la salute e la condivisione. Promozione della sicurezza e della vivibilità degli spazi pubblici.

Gli spazi pubblici del quartiere devono essere vivi, dinamici, colorati, sicuri, belli e attrezzati, per essere vissuti in ogni stagione come luoghi di ritrovo e condivisione, soprattutto per gli adolescenti. Occorre quindi aumentare la quantità di spazi verdi, migliorarne la cura ed immaginarli come spazi educativi, luoghi di benessere fisico e di aggregazione, ma anche centri di ascolto dei bisogni del territorio.

Vengono proposte attività che incentivino la rinaturalizzazione (piantumazione di alberi da frutto, piante e orti) non solo per un fattore estetico, ma per rappresentare un'occasione volta all'educazione ambientale e alla sostenibilità. Le aree verdi devono essere attrezzate ed accessibili per tutti, anche per favorire l'educazione al movimento e al benessere fisico per anziani, giovani e diversamente abili. Occorre inoltre aumentare gli investimenti per interventi atti a promuovere la qualità urbana, la sicurezza e la vivibilità degli spazi pubblici, abbattendo ogni tipo di barriere: architettoniche o culturali che siano.

Un quartiere con maggiore attenzione alle zone dove si concentrano le fasce più fragili della popolazione

Alcune zone del quartiere San Donato-San Vitale presentano una compresenza di diverse fragilità: demografica, economica, sociale. È necessario incentivare l'offerta di servizi e spazi dove si possano favorire le relazioni intergenerazionali, attenti alle esigenze dei più vulnerabili, mettere al centro i giovani sostenendoli con la ricerca di lavoro e opportunità di formazione e di contrastare emarginazione e solitudine attraverso la realizzazione di presidi e strumenti di prossimità.

Innovare l'offerta abitativa pubblica garantendo l'inclusività dei soggetti a rischio marginalità, incentivando la sperimentazione di nuove tipologie abitative e sviluppando progetti di mediazione, accompagnamento sociale e gestione delle conflittualità all'interno dei comparti di edilizia residenziale pubblica

Le persone che abitano in situazioni precarie e a rischio marginalità possono essere coinvolte nella vita del quartiere evitando lontananza e ghettizzazione.

Appare però fondamentale rendere visibili e accessibili a tutti i servizi del territorio attraverso una distribuzione più capillare e una forte sinergia con l'offerta di edilizia popolare. Oltre ad aumentare la diffusione delle case popolari, si immagina di "innovarne" la gestione, favorendo l'uso dei loro spazi di pertinenza, in particolare cortili e negozi sfitti, per attività aggregative, culturali o anche semplicemente come spazi "attraversabili" per evitare fenomeni di isolamento delle persone e dell'area stessa. Si potrebbero inoltre immaginare forme di sperimentazione abitativa che prevedano l'integrazione di diversi servizi e luoghi, per esempio immaginare delle case-bottega, dove sono presenti luoghi di produzione e vendita di materiali artigianali per favorire un inserimento lavorativo delle persone fragili.

Occorre inoltre potenziare le attività di promozione del rispetto delle regole e consolidamento del senso di comunità all'interno dei comparti di edilizia residenziale pubblica, attraverso progetti di mediazione sociale, accompagnamento sociale dei nuovi assegnatari e gestione delle conflittualità.

Limitare gli affitti turistici brevi, favorendo la residenzialità di studenti e giovani famiglie

Nel quartiere San Donato-San Vitale trovano casa molte famiglie a basso reddito e studenti. Si ritiene necessario limitare l'impatto di Airbnb e di altre piattaforme simili perché sempre più spesso la ricerca della casa sta diventando molto difficile, a causa delle troppe abitazioni ad uso turistico e della competizione che si crea nel mercato immobiliare. Questi fenomeni hanno effetti che ricadono fortemente su studenti e famiglie giovani o straniere. Si richiede di limitare la possibilità di affitti turistici brevi, favorire studentati a prezzi agevolati o ristrutturazioni di alloggi scarsamente utilizzati dai privati per dedicarli a studenti e grandi famiglie.

Creazione di reti e percorsi ciclabili efficaci

Si richiedono reti ciclabili efficaci e ideate in modo da favorire la convivenza tra diversi tipi di mobilità. Si sottolinea l'esigenza di arrivare a questa tipologia di infrastrutture attraverso percorsi di coprogettazione dei vari utenti della strada e corpi intermedi e attivare iniziative culturali per incentivare un uso delle stra-

de all'insegna del rispetto reciproco. Per esempio, percorsi di co-progettazione, che vedano protagoniste soprattutto le scuole, vengono indicati come la miglior modalità per arrivare ad un'infrastruttura che colleghi efficacemente le corsie ciclabili con i plessi scolastici. Si richiede la messa in sicurezza di alcuni tratti di ciclopedonali, che vedono una complicata commistione tra la mobilità pedonale e ciclabile. Una segnaletica più visibile potrebbe andare incontro a questo tipo di esigenza. Emerge infine l'esigenza di creare infrastrutture per la mobilità pedonale che siano in grado di agevolare la deambulazione di soggetti portatori di disabilità, come i non vedenti e gli ipovedenti, in modo specifico in quelle aree interessate negli ultimi anni di lavori di riqualificazione e infrastrutturazione.

Sicurezza e manutenzione delle strade e unità territoriale attraverso più collegamenti

Nel quartiere si rilevano alcune criticità legate alle connessioni e all'offerta di trasporto pubblico e sostenibile. Riguardo al trasporto pubblico si richiede una maggiore connessione tra la zona sud-ovest con quella più a nord, delle aree più periferiche con i poli attrattivi e i centri di erogazione di servizi pubblici del quartiere e di collegare tra loro gli ex quartieri di San Donato e San Vitale. Inoltre, si sottolineano con forza la scarsità di corse e il sovraccarico dei mezzi, soprattutto nelle ore di punta e verso il centro città e conseguenti problematiche legate al trasporto di carrozzine di bambini, anziani e diversamente abili. Si segnalano inoltre problematiche di accessibilità per le persone in difficoltà economica del trasporto pubblico. Anche le aree di sosta per Mobike in periferia sono scarse e andrebbero incrementate per favorire mezzi alternativi alle macchine.

Sostenere l'economia locale valorizzando e innovando il commercio di prossimità e le imprese del territorio

L'economia locale è un tema importante per i cittadini e che andrebbe sempre più sostenuto e valorizzato, in particolare per quanto concerne i mercati rionali e i mercati contadini per favorire un modo diverso di produrre, comprare e mangiare. Il quartiere dovrebbe poter contare sulla rivitalizzazione e l'ammodernamento del commercio di prossimità. Le attività economiche locali potrebbe da un lato

rispondere ai bisogni di un quartiere che invecchia e che ha bisogno del presidio offerto da negozi di prossimità e dall'altro favorire un ritorno economico per il territorio e spazi di lavoro per i più giovani.

Il quartiere è caratterizzato dalla presenza di una zona industriale molto importante per la città e per la Regione, la zona Roveri, riconosciuta per la presenza di piccole medie imprese spesso virtuose. Per questa area emerge la necessità di elaborare una visione, creando un percorso di ricerca e cooperazione tra impresa, competenza specializzata e di qualità. Emerge poi la necessità di condizioni trasparenti all'interno di queste imprese, di attivazione di percorsi di ricerca e innovazione comune, con uno sforzo a rendere disponibili opportunità per la formazione e l'occupabilità dei giovani del quartiere, creando dei ponti tra scuola e lavoro.

Promuovere e implementare un sistema di salute di comunità

Il concetto di salute ha ormai superato la sua accezione puramente "sanitaria", per assumere un carattere multidimensionale in cui le variabili, economiche, sociali, culturali, educative ed ambientali rivestono un ruolo fondamentale. In questa prospettiva quindi la salute non è assenza di malattia ma una condizione di benessere, di equilibrio psico-fisico-relazionale. E' una dimensione che riguarda le singole persone nella comunità e la comunità nel suo insieme intesa come sistema di relazioni ma anche come ambiente fisico più o meno salubre. Da tali considerazioni emerge l'esigenza di attivare percorsi di promozione della salute che facilitino la nascita di comunità che si prendano cura di sé e delle persone che la vivono in tutti i luoghi di vita e socialità e non solo nei luoghi specificamente legati alla cura. Si rende opportuno più in generale favorire e sostenere lo sviluppo delle risorse endogene della comunità per far fronte ai bisogni presenti, Si rileva che alcune fasi della vita: l'infanzia, la genitorialità, l'invecchiamento; alcune condizioni esistenziali: essere stranieri, affrontare una separazione coniugale, ammalarsi, subire un lutto, essere caregiver, ecc. espongono a situazioni di fragilità. Soprattutto se tali fasi/condizioni si verificano in situazioni di povertà relazionale e di scarse possibilità di accesso a risorse economiche, educative, culturali.

In questa cornice di senso il ruolo delle nuove Case di Quartiere, può rivelarsi strategico poiché possono assumere la funzione di hub delle reti di comunità soprattutto se in presenza di competenze professionali in grado di attivare, facilitare, supportare e coordinare le risorse formali ed informali e le energie civiche. Nella chiave di lettura adottata si ritiene utile riservare particolare attenzione alla

dimensione dell'auto-mutuo aiuto, alla facilitazione all'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari, educativi e culturali, all'educazione alimentare ed ambientale da declinare in chiave laboratoriale/esperienziale, al supporto ad attività promosse da gruppi informali

Si sottolinea l'importanza di incentivare la promozione di iniziative che coinvolgano la persona bisognosa di "cure" e le sue reti sociali e affettive. Per fare ciò si ipotizza di creare degli spazi di attivazione dei malati nei centri sociali o crearne dei nuovi. Occorre quindi istituire, non solo case della salute, ma anche spazi pubblici dedicati all'ascolto e alla prevenzione integrando la promozione fatta negli spazi chiusi con quella fatta negli spazi verdi, coinvolgendo non solo centri sanitari tradizionali (ASL), ma anche centri sociali, spazi aggregativi e realtà civiche del quartiere.

— LA MAPPA

Al seguente link è consultabile la mappa delle progettualità e dei luoghi segnalati nell'ambito dei Laboratori di Quartiere; ogni luogo riporta delle brevi descrizioni degli aspetti positivi, criticità e obiettivi riportati dai partecipanti ai Laboratori:

<https://www.arcgis.com/apps/MapJournal/index.html?appid=4b4cc3819b174c78855e1c0cedb34e65>

— LE AREE DI PROSSIMITÀ

PILASTRO - CAAB - SCALO MERCI

Migliorare la qualità dei parchi pubblici per favorire vivibilità, aggregazione e socialità

Parco e Arena Pasolini, parco Arboreto

Il Pilastro è un'area caratterizzata da un elevato numero di parchi e giardini, tratto considerato distintivo della zona. In particolare, il **Parco Pasolini** viene descritto come il cuore dell'area, un luogo "meraviglioso, particolare e magico", con al suo interno l'**arena Pasolini**, che ospita eventi culturali e momenti aggregativi anche di respiro cittadino. Tuttavia, si ritiene necessario renderlo più vivo, fruibile ed accessibile, con l'aggiunta di panchine, arredi urbani e, se possibile, anche punti ristoro. È stato sottolineato che, secondo alcuni, la zona risultava più viva nel 2016, quando venivano realizzati più eventi e attività, ma negli ultimi anni la spinta a promuovere e realizzare iniziative sembra essere in diminuzione, mentre invece tornano a crescere situazioni di disagio o fenomeni di criminalità. Nel 2019 il Parco Pasolini è stato dotato di impianti di videosorveglianza e, al fine di favorirne il ruolo di centralità culturale, il Comune e il Quartiere hanno promosso, insieme ad associazioni del territorio, ulteriori iniziative di aggregazione: ad esempio, durante l'estate 2019 si è svolta una rassegna culturale e musicale molto frequentata ed apprezzata, che si vuole mantenere e sviluppare anche nei prossimi anni.

Un altro spazio verde identificato come centrale è il **Parco Arboreto**, ampia area verde con percorsi naturali, che però risulta spesso poco conosciuto e poco presidiato, oltre che difficile da raggiungere da alcuni punti della zona a causa delle poche connessioni ciclabili. Il Quartiere, a tal fine, ha promosso da tempo un patto di collaborazione con un'associazione per il presidio ambientale dell'area.

Rispetto al tema degli spazi verdi emerge anche il tema della vicina **campagna di Calamosco**, per la quale si propone di disincentivare la cementificazione, in particolare per quanto riguarda le aree agricole. Si propone inoltre di porre particolare attenzione all'utilizzo delle risorse, facendo anche riferimento ai progetti che si occupano del tema (es. Comunità energetica - Progetto Geco).

Individuare soluzioni per migliorare la viabilità ciclo-pedonale e l'accessibilità della zona, anche incentivando le connessioni del trasporto pubblico

Via del Pilastro, via Pirandello e via Salgari, Polo Panzini e Parco Arboreto, i negozi ACER di Via d'Annunzio e piazza Lipparini, Scalo San Donato

I cittadini segnalano spesso la carenza di connessioni, la difficile accessibilità e la poca sicurezza di alcuni luoghi che potrebbero invece essere maggiormente valorizzati e diventare centralità per la zona.

In particolare, nell'area di **Via del Pilastro** e in **via Pirandello**, si segnala che ad un tratto la ciclabile che collega un'area verde dietro il palazzetto dello sport, si interrompe, perché passa su un tratto interno privato, talvolta chiuso con un cancello. Anche su **via Salgari** si segnalano problemi di accessibilità dovuti all'assenza di rampe per disabili che faticano quindi a prendere i mezzi pubblici. Altri luoghi ritenuti di grande potenzialità per la zona sono il **Polo Panzini** (dove il Quartiere ha recentemente insediato anche le "Stanze Educative", un servizio anti-dispersione scolastica di rilevanza cittadina) e il **Parco Arboreto**. A questi luoghi si affiancano spazi in disuso come i negozi ACER di **Via d'Annunzio** e **piazza Lipparini** e lo **Scalo San Donato**. In particolare, proprio per lo Scalo San Donato, si ipotizza di poterla valorizzare utilizzandola come scalo ferroviario metropolitano per integrare la rete del trasporto pubblico, in modo da agevolare i collegamenti tra l'area del Pilastro e il resto della città.

Rispetto al tema i cittadini pongono anche particolare attenzione alla mobilità per persone con disabilità e in particolare in riferimento alla promiscuità ciclo-pedonale, in particolare per quello che riguarda la connessione del rione col resto della città.

Inoltre si segnala la lontananza delle fermate autobus nelle **zone oltre il Meraville e verso la campagna**, a cui si aggiungono mezzi particolarmente pieni

nelle ore di punta.

I cittadini propongono inoltre di incentivare le zone 30 nelle zone centrali e abitate del Pilastro ed in particolare lungo via Panzini dove alcuni segnalano stili di guida particolarmente pericolosi per i pedoni.

Biblioteche, centri sociali e spazi socio-culturali per favorire l'inclusione sociale, l'aggregazione e la socialità

Fattoria Urbana, Centro sociale Pilastro, Biblioteca Spina, Orti di via Salgari, Chiesa di Santa Caterina, DOM la cupola del Pilastro e Polo Panzini

Nella zona del Pilastro non mancano certo le realtà aggregative, che ospitano eventi di ogni genere: culturali, musicali o semplici momenti di socialità.

Tra queste viene certamente indicato come attore principale la **Fattoria Urbana**. Anche il **Centro sociale Pilastro** viene citato tra gli spazi aggregativi della zona. Menzione particolare viene fatta anche della **biblioteca Luigi Spina**, che sempre di più si occupa di accogliere e organizzare iniziative, soprattutto per i ragazzi: tutto ciò andrebbe incentivata e supportata ulteriormente. Infine vengono citati gli **orti di via Salgari**, che offrono un'ottima opportunità aggregativa, soprattutto per la fascia di età medio-alta, proprio dietro al noto "virgolone", uno degli edifici principali e più riconoscibili del Pilastro. Si segnala inoltre che la biblioteca e gli orti sono inseriti all'interno di progettualità di riqualificazione legate al Piano periferie. Altro luogo centrale e identitario della zona Pilastro è la **chiesa di Santa Caterina** che svolge molte attività dedicate ai ragazzi che andrebbero sempre più incentivate e supportate. Anche all'interno del **Polo Panzini** sono presenti attività dedicate ai ragazzi, così come allo stesso **DOM la cupola del Pilastro** che svolge iniziative, conferenze e spettacoli che sono un momento d'aggregazione importante per la comunità della zona e che andrebbero sempre più incentivati, cercando il più possibile di fare rete con le altre realtà presenti sul territorio.

Nel corso dei Laboratori 2020 i cittadini confermano il bisogno di incentivare gli spazi culturali favorendo il lavoro degli operatori culturali e la rete di spazi della cultura, anche utilizzando gli spazi sfitti dei caseggiati. Gli spazi culturali della zona vengono indicati come centralità e spine dorsali della zona che devono essere particolarmente valorizzati e supportati nella ripresa post-Covid.

Favorire e rinnovare il commercio di prossimità

Il Centro commerciale Pilastro

Il **Centro commerciale Pilastro** viene identificato dai cittadini come un luogo da valorizzare perché centrale ma è necessario che risponda maggiormente ai bisogni dell'area con servizi di economia di prossimità. Viene riscontrato inoltre che i negozi all'interno del centro cambiano molto spesso gestione e faticano a sostenersi.

Inoltre, con il lockdown dovuto al Covid-19 si è sentito maggiormente il bisogno di spazi dedicati al commercio di prossimità, anche oltre al centro commerciale. Si propone quindi di favorire il commercio di prossimità utilizzando gli spazi ACER sfitti, al contempo cercando di rilanciare gli spazi del centro commerciale Pilastro come spazio di aggregazione e accoglienza, come successo durante i mesi di lockdown.

Incentivare i servizi educativi e alla persona, anche attraverso il recupero degli edifici dismessi della zona

Ex Casa del Custode - Podere Fantoni

La Ex Casa del Custode - Podere Fantoni è un edificio attualmente in disuso che si trova fuori dal centro abitato in una zona di campagna. L'edificio è stato oggetto di un percorso di coprogettazione nell'ambito dei Laboratori di Quartiere 2017. Sull'edificio verte un progetto che si propone di realizzare uno spazio per ospitare servizi educativi e percorsi di prevenzione delle dipendenze giovanili. Si prevede inoltre la possibilità di ospitare una zona di diminuzione del rischio 'chill out area' operante in sinergia con i locali notturni che si trovano nella zona.

Villa Massei e l'ex-vivaio comunale di San Sisto

Il Quartiere ha recentemente proposto di insediare nuovi servizi educativi per la fascia 0-6 anni presso Villa Massei, con un forte orientamento verso la outdoor education, e la piena valorizzazione dell'area verde dell'ex-vivaio comunale, di grande pregio paesaggistico e naturalistico.

Il Poliambulatorio Pilastro

Il **Poliambulatorio Pilastro** viene identificato dai cittadini come un importante punto di riferimento per l'erogazione di prestazioni dei servizi sociali e sanitari, soprattutto a favore dei minori e delle famiglie.

SAN DONATO CENTRALE - SAN DONNINO - GANDUSIO

Migliorare la qualità dei parchi pubblici e degli spazi verdi per favorire vivibilità, aggregazione e socialità

Piazza Spadolini, Parco San Donnino e parco del Casalone Walter Tobagi

Piazza Spadolini è ritenuta un luogo centrale e caratterizzante per la zona, essendo molto frequentato più come luogo di passaggio o di incontro casuale che come spazio dedicato all'aggregazione. Si immagina un percorso di attivazione e valorizzazione della piazza, tramite l'organizzazione di un maggior numero di eventi o iniziative, anche legati alla lettura condivisa, sfruttando la presenza nella piazza di realtà con grandi potenzialità come la **Sede di Quartiere** e il **Centro GRAF**, per il quale in particolare vengono proposti maggiori investimenti per una riqualificazione interna ed esterna degli spazi.

Questa volontà di maggiore attivazione si ripropone anche nel caso del **parco San Donnino**.

Un altro luogo importante e simbolico della zona è il **Parco del Casalone Walter Tobagi**, all'interno del quale si crea un'atmosfera informale e tranquilla dato che si trova in una zona isolata dal traffico. Essendo uno spazio esteso i gruppi che lo frequentano, adolescenti o anziani che siano, tendono a stare divisi in piccoli gruppi senza aggregarsi. Per promuovere la collaborazione e l'aggregazione tra i frequentatori del parco bisognerebbe mettere in atto un programma di attività intergenerazionali e interculturali, in modo che persone di età diverse possano condividere i propri punti di vista e le proprie esperienze, imparando gli uni dagli altri.

Il giardino Parker Lennon Via Zanardi e le arterie principali del comparto Bertalia

Il **giardino Parker-Lennon** viene definito un "polmone verde", una delle centralità della zona Gandusio. Il parco è un luogo simbolo del quartiere, molto frequentato e generalmente considerato piacevole, curato e aggregante. La presenza di uno sgambatoio per cani favorisce l'affluenza di persone che trovano per i propri animali uno spazio utile e protetto. La collaborazione con realtà associative nella valorizzazione dell'area verde è intensa. Nel corso degli anni, a seguito di un percorso partecipativo promosso e coordinato fin dal 2011 dal Quartiere (Insieme per il Giardino Parker-Lennon), sono stati realizzati importanti interventi di riqualificazione, come ad esempio: illuminazione a LED, ampliamento dello

sgambatoio, messa in sicurezza del confine con l'area ferroviaria e con le scuole Rocca, potenziamento della tutela igienica, impianti di videosorveglianza). Le attività ludiche svolte nel giardino, creano uno spazio intergenerazionale. Le associazioni presenti nel quartiere trovano in questo luogo uno spazio per conoscersi e collaborare, come è successo in passato per il Centro Italicus e la Fondazione Villa Ghigi nella creazione dell' "orto dei popoli" zona dedicata alla realizzazione di un punto di incontro tra uomo e natura nel giardino. Il parco tuttavia deve essere più valorizzato, strutturando in maniera migliore i servizi offerti e aggiungendo panchine, linee di autobus, servizio WI-FI, maggiori parcheggi (preferibilmente gratuiti), più presidio all'interno del parco e servizi igienici. Negli ultimi anni, il Comune e il Quartiere hanno promosso la realizzazione di rassegne culturali e musicali estive per valorizzare la centralità dell'area. La grande affluenza di persone nel parco crea inoltre la necessità di immaginare sempre nuove forme sostenibili di convivenza con il vicinato.

Le priorità sugli spazi verdi e sugli spazi pubblici vengono confermate anche dai Laboratori 2020, dove i cittadini propongono di incentivare la frequentazione virtuosa e la valorizzazione delle aree verdi, anche con iniziative aggregative, di cui si sente particolarmente bisogno in questo primo periodo di post-Covid.

Inoltre si segnala il bisogno di valorizzare l'area di **via Duse, via Vezza e limitrofe**, incentivandone la dimensione di socialità, vivibilità e cura condivisa, bisogno emerso particolarmente durante il periodo di lockdown e ritenuto fondamentale per la ripartenza delle occasioni di socialità e di incontro anche nel post-Covid.

Valorizzare le aree limitrofe ai plessi scolastici per incentivare i momenti di aggregazione e svago dei ragazzi che frequentano l'area

Le scuole Besta e parco Don Bosco

Le **scuole Besta** si trovano in una zona di particolare interesse, circondate da un'ampia area verde della zona Gandusio, il **parco Don Bosco**. In questo luogo si realizza una grande integrazione creata da una presenza studentesca giovanile e molto attiva. Le scuole offrono ampi servizi anche in orari extra-scolastici e sono quindi permeabili ad attività esterne. Alcune criticità sono da imputare alla posizione del parco, ritenuta un po' marginale e esclusa dal contesto: potrebbe essere valorizzato aggiungendo percorsi e strutture per attività sportive e legate al benessere in modo che possa risultare più attrattivo ed effettivamente vissuto. Il parco è molto bello ma a tratti risulta poco curato, sarebbe importante monitorare maggiormente la zona e integrarla al resto del quartiere.

Liceo Copernico

Il **Liceo Copernico**, unico liceo nella zona, fondamentale centro educativo e di aggregazione giovanile e culturale, è situato vicino a Piazza Spadolini. L'area che lo circonda viene percepita come poco attiva di sera, elemento che influisce nel far sì che i ragazzi non sostino e si aggregino nell'area. Bisognerebbe potenziare l'offerta di spazi organizzati per attività sportive, culturali, educative e di socialità, aperti a tutti nelle fasce pomeridiane, al fine di dare la possibilità agli studenti e in generale ai giovani di frequentare struttura anche negli orari extra-scolastici.

Individuare soluzioni per migliorare la viabilità ciclo-pedonale della zona, anche incentivando le connessioni del trasporto pubblico

Le strade di San Donato Centrale, Campo Savena e Piazza Mickiewicz

Emerge in maniera condivisa la necessità di migliorare l'illuminazione delle strade, principali e non, della zona, dato che la poca illuminazione tende generalmente a creare senso di paura ed insicurezza negli orari serali. Questo problema viene riportato anche per il **Campo Savena**, spazio riqualificato con ottimi risultati e frequentato da molte persone perché capace di attivare occasioni di aggregazione importanti ma non molto illuminato e in tal senso alle volte percepito come insicuro. Un altro elemento riportato circa le strade dell'area sono i molti tratti dei marciapiedi che risultano essere dissestati e presentano un numero elevato di buche, rendendo difficoltosa la viabilità.

Una centralità della zona San Donato è **Piazza Mickiewicz**, che viene indicata dai cittadini come una delle aree di maggior passaggio. Tuttavia si segnala l'assenza di pista ciclabile per chi proviene da via Libia: un potenziamento e un collegamento con le ciclabili della zona Cirenaica potrebbe essere un buon incentivo all'uso della bici e un'utile agevolazione a chi già la utilizza per spostarsi nel quartiere.

Durante i percorsi del 2020 i cittadini hanno confermato questi aspetti legati alla mobilità, alla viabilità e all'accessibilità. In particolare si pone l'attenzione alla promiscuità ciclo-pedonale, in particolare lungo **via San Donato**, sulla quale si segnala di intervenire per garantire maggiore accessibilità pedonale per persone con disabilità.

Rispetto a questo si pone migliorare l'accessibilità alla **Casa della Salute** per le persone con disabilità e difficoltà motorie.

Inoltre si segnala il bisogno di incentivare i collegamenti delle diverse aree verdi tramite connessioni ciclabili che potrebbero valorizzare la fruizione dei parchi e incentivare la sicurezza dei pedoni.

I ponti Stalingrado e San Donato, via Emilio Zago

La zona di Gandusio è costeggiata da due ponti molto importanti: **ponte Stalingrado** e il **ponte di San Donato**. Le problematiche riscontrate sia in relazione ai ponti che nelle strade che li costeggiano sono grandi. I residenti ritengono che sia urgente intervenire sul **ponte di San Donato** in quanto è un'intersezione importante ma molto pericolosa, anche a causa dall'alta velocità dei veicoli che transitano. Questa condizione di grande traffico genera anche delle esternalità negative sulla qualità dell'aria, ritenuta bassa e dannosa. Inoltre si segnalano problemi anche legati all'accessibilità, alla sicurezza e all'uso della ciclabile presente sul ponte. Il **ponte di Stalingrado**, invece, presenta una situazione di disagio in particolare nell'intersezione con via **Emilio Zago**, definito come luogo abbandonato a se stesso; il tratto di strada sotto il ponte andrebbe curato e valorizzato maggiormente. I cittadini hanno anche riscontrato il problema della ghettizzazione della zona.

Incentivare e supportare le attività degli spazi socio-culturali e sportivi per favorire l'inclusione sociale, l'aggregazione e la socialità

Centro Zonarelli, il Centro sociale Italicus, la palestra Gino Milli e il Circolo Arci Guernelli

Nella zona vengono individuati importanti centri di aggregazione e di presidio sociale: Il Centro Zonarelli, il Centro sociale Italicus, la palestra Gino Milli e il Circolo Arci Guernelli, da sostenere anche, in alcuni casi migliorandone gli spazi.

Il **Centro Zonarelli** rappresenta un luogo centrale per i cittadini del quartiere, con un'offerta aggregativa molto ampia e partecipata. Famiglie e associazioni, italiani e migranti, danno vita ad una convivenza interculturale e multiculturale che favorisce la creazione di un luogo unico nel suo genere dove si ha l'opportunità di far entrare in contatto tradizioni differenti, dialogare tra diverse culture, ottenendo così un "mosaico cosmopolita" dove i cittadini possono "lasciare la propria impronta". La grande affluenza di persone nel centro richiede attenzione alla cura degli spazi comuni e si suggerisce una di modernizzare gli spazi e il miglioramento e dei servizi igienici già presenti.

All'interno dell'edificio che ospita il Centro Zonarelli, troviamo anche il **Centro sociale Italicus**, luogo riconosciuto come centro di ritrovo per anziani. Il centro è fornito di una cucina popolare attiva 4 giorni su 7, che fornisce pasti per molte persone e spesso i cittadini si portano via il cibo per consumarlo nei giorni in cui la cucina non è attiva. L'Italicus viene raccontato come luogo piacevole, in cui cibo e attività ricreative favoriscono socialità e inclusione, dove le persone combattono

la solitudine insieme, trovano compagnia e un aiuto importante durante le loro giornate.

La **palestra Gino Milli** viene identificata come uno spazio indispensabile per gli abitanti della zona. In passato è stato un luogo difficile vicino a una strada in cui si presenta il problema della prostituzione. Grazie all'aumento delle attività e delle iniziative che si realizzano al suo interno, il posto è molto migliorato e adesso è di grande presidio sociale. La palestra offre grandi opportunità per ragazzi che la frequentano, proponendo sport popolare a basso costo, un luogo sicuro in cui integrarsi e passare il proprio tempo libero. È un luogo molto vissuto anche dalle associazioni che possono utilizzare alcune sale in cui svolgere attività di ogni tipo. Vicino alla palestra, all'interno del complesso di case popolari di via Gandusio, si trova il circolo **ARCI Guernelli** che viene indicato come presidio sociale fondamentale e centralità da valorizzare, uno spazio di aggregazione da sostenere per incentivare le occasioni di incontro e scambio.

E' in corso la rassegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica situati nel **Villaggio Gandusio** (Via Gandusio 8-12), oggetto di recentissima ristrutturazione, e l'inserimento dei nuovi assegnatari sta avvenendo attraverso un progetto di "accompagnamento sociale" condiviso tra Comune, Quartiere, realtà associative e della cooperazione sociale, con l'obiettivo di promuovere la qualità dell'abitare e della convivenza negli spazi comuni.

Il Mercato Sonato

Il **Mercato Sonato**, descritto come accogliente, inclusivo e multietnico. Esso svolge un'importante ruolo per il territorio sia da un punto di vista sociale che di produzione e fruizione culturale, soprattutto per i giovani compresi tra i 19 e i 35 anni. Ha un valore culturale e aggregante molto forte, tiene vivo un luogo che sarebbe a rischio incuria e attiva processi di innovazione molto importanti per la città. Sull'edificio del Mercato interverranno i fondi PON che permetteranno di riqualificarlo e ristrutturarlo secondo le indicazioni raccolte nel 2017 durante un percorso di coprogettazione dedicato tenutosi nell'ambito dei Laboratori di Quartiere 2017. Oltre agli usi attuali si propone la creazione di laboratori e percorsi di autoimprenditorialità soprattutto focalizzati alla fascia adulta. Nell'ambito del progetto, le scuole potranno essere chiamate a progettare azioni in ambito culturale. Si prevede di progettare percorsi di inclusione attiva in continuità con i contenuti tematici attuali interagendo con il Centro e con tutto il Quartiere. Si segnala, in ultimo, che lo spazio circostante al Mercato potrebbe essere migliorato con una maggiore cura e pulizia e l'inserimento di rastrelliere.

Centro sociale Frassinetti

Vicino all'area di via Rimesse, in Andreini, troviamo il **Centro Frassinetti**, che viene descritto come un luogo con un forte senso condiviso di socialità e accoglienza. Il Centro Frassinetti presenta un piccolo giardino adiacente, ma non è abbastanza esteso per tutte le attività che si vogliono organizzare, come ad esempio quelle riguardanti la danza.

Anche dai Laboratori del 2020 emerge il bisogno di incentivare i presidi culturali e sociali della zona, come ad esempio la Casa di Quartiere.

Valorizzare le aree dismesse o sottoutilizzate per promuovere momenti di aggregazione

Via Rimesse

Su **via Rimesse** e in **Via Massarenti 232-236** viene segnalata la presenza di edifici in disuso o in stato di semi-abbandono che potrebbero essere riqualificati e utilizzati per dare spazio ad attività sociali e culturali che permettano agli abitanti della via di conoscersi e potrebbero portare persone anche da aree limitrofe ravvivando maggiormente l'area, che spesso viene descritta come poco vissuta e poco frequentata.

Valorizzare e sostenere i poli socio-sanitari della zona

Casa della salute/ CUP/ Poliambulatorio Chersich

La **Casa della Salute**, ovvero il complesso di via Beroaldo che comprende anche il CUP (Centro Unico di Prenotazione) e il Poliambulatorio Chersich, rappresenta una centralità per il quartiere ed è considerata un grande pregio della zona per le attività che svolge e per i servizi che offre. Si sottolinea quindi l'importanza di implementare l'uso degli spazi sociali per promuovere incontri con i cittadini e attività di socializzazione contro l'isolamento.

CROCE DEL BIANCO-ROVERI

Individuare soluzioni per migliorare la viabilità ciclo-pedonale e l'accessibilità della zona, anche incentivando le connessioni del trasporto pubblico

Via Pallavicini, via Rivani, via Martelli, via degli Stradelli Guelfi, area Roveri e via del Carrozzaio

La zona Croce del Bianco viene indicata come una zona difficilmente accessibile e mal collegata con il resto della città. In particolare, **Via Pallavicini** viene considerata difficilmente servita dalla rete degli autobus urbani (passa solo il n.14), soprattutto nella fascia oraria serale. Anche per quanto riguarda la mobilità sostenibile, viene riportata una situazione di criticità nel raggiungimento della via. Lo stesso si verifica nel caso di **Via Rivani**, difficilmente raggiungibile in bicicletta soprattutto per la mancanza di un collegamento con la ciclabile presente su Viale Lenin. Si riscontra un senso di insicurezza nei pedoni nell'attraversamento del sottopasso che porta al supermercato Esselunga, per via della poca illuminazione. In **via Martelli** si segnala la mancanza di un supporto ai disabili nella mobilità lenta. Inoltre si fa notare la mancanza di una tettoia per la fermata della linea autobus n.14.

Anche su **via degli Stradelli Guelfi** si segnalano l'assenza di percorsi sicuri per ciclisti e pedoni, le poche connessioni con la rete di ciclabili del quartiere e la poca manutenzione dei marciapiedi.

Un focus particolare viene fatto sulla **zona Roveri (via del Carrozzaio e Zona industriale)**. Chi lavora nella Zona industriale pone l'attenzione su una generale difficoltà negli spostamenti a piedi e in bicicletta; viene posto l'esempio dei lavoratori in pausa pranzo che devono raggiungere Via Larga e, per fare ciò, sono costretti a percorrere strade a percorrenza veloce senza marciapiede. Proprio da questo nasce la proposta di poter avere, in futuro, biciclette pubbliche per lo spostamento dall'area Roveri. Viene inoltre sottolineata l'importanza di investire sulla qualità della manutenzione di strade e marciapiedi, nonché dell'arredo urbano. Fondamentale è inoltre agevolare il cambio d'uso degli immobili precedentemente destinati ad attività industriali ed artigianali, in modo da favorire anche nuovi utilizzi. Alle Roveri stanno nascendo buone pratiche di sostenibilità ambientale, energetica ed agricola, che vengono sviluppate nell'ambito di appositi percorsi condivisi con il Comune e il Quartiere.

Anche dai laboratori del 2020 emergono alcuni bisogni rispetto alla viabilità, alla mobilità, all'accessibilità e alle connessioni con il resto del quartiere e della città.

In particolare si segnala il bisogno di incentivare le connessioni tra Pilastro e Zona Roveri per il benessere di entrambe le zone, con particolare attenzione alle connessioni del trasporto pubblico.

Si propone inoltre di incentivare la realizzazione di piste ciclabili sicure, in particolare nei sottopassi dello scalo merci, per migliorare le connessioni ciclopedonali tra Roveri e Pilastro.

Le connessioni ciclabili potrebbero inoltre essere incentivate anche tra la zona Roveri e verso la zona Scandellara. La zona degli Stradelli Guelfi viene indicata come particolarmente critica per quanto riguarda le connessioni verso il resto del Quartiere, in particolare andrebbe favorito il trasporto pubblico.

Si propone inoltre di aumentare l'illuminazione dei sottopassi ciclabili e pedonali che conducono verso il Savena per incentivare la mobilità ciclabile e pedonale, oltre che le connessioni con altre parti della città

Riqualificare, recuperare e incentivare l'attività nelle aree verdi e nelle aree dismesse o sottoutilizzate

Pioppeto Mattei, gli edifici sfitti di Piazza dei Colori, Ex-mobilificio tre stelle

Si suggerisce di riflettere sulla possibilità di avere più spazi di aggregazione, partendo dalle aree verdi e dalle piazze. In particolare, il **Pioppeto Mattei** viene individuato come possibile futuro spazio verde della zona, con grandi potenzialità aggregative e sportive data la sua centralità e la presenza al suo interno inoltre è presente una casetta in stato di abbandono. Nel 2019 l'area verde è stata dotata di un sistema di videosorveglianza. Un altro luogo che viene ritenuto "sottoutilizzato" rispetto al suo potenziale è **Piazza dei Colori** dove tutt'oggi molti negozi a piano terra sono lasciati vuoti.

Anche l'edificio dell'**ex-Mobilificio tre stelle**, situato in un'area di proprietà privata, è attualmente in stato di abbandono e si propone di intervenire trasformarlo in un centro polifunzionale, un luogo attrattivo per i cittadini dove si possa esprimere la cultura nelle sue diverse forme.

Via Pallavicini, Centro sociale Croce del Biacco e Giardino Madri Costituenti (ex-Bella Fuori tre)

Via Pallavicini è un luogo molto frequentato sia per motivi lavorativi (es. Operatori di Casa Willy, Coro Stelutis) che per motivi di aggregazione (es. Centro di cultura islamica). L'area ha grosse potenzialità, soprattutto dovute alle numerose realtà associative presenti anche in zone limitrofe, come ad esempio il **Centro sociale Croce del Biacco**, indicato da molti come una centralità della zona, anche se ad oggi risulta una zona poco curata, viene riferito un senso di insicurezza e la

presenza di zone in cui vengono scaricati in maniera illecita i rifiuti anche a causa della mancanza di un sistema di raccolta differenziata. Proprio via Pallavicini sarà oggetto dei lavori di riqualifica previsti dal progetto vincitore del Bilancio Partecipativo 2018, che migliorerà la vivibilità, l'accessibilità e la sicurezza della zona tutelando i pedoni, realizzare interventi per diminuire la velocità delle autovetture, migliorando la segnaletica e l'illuminazione della zona, realizzando nuovi servizi igienici e bidoni per la raccolta differenziata, implementando di giochi per bambini nella vicina area verde (Giardino Lina Merlin).

Altro luogo identitario della zona è il **giardino Madri Costituenti (ex-Bella Fuori tre)**, posto in una zona strategica tra le scuole Tempesta, il centro sociale, a pochi passi da Piazza dei Colori e via Pallavicini. Questo spazio potrebbe essere migliorato integrando il verde, in particolare intorno alle panchine, inserendo servizi igienici e più giochi accessibili per i bambini che, all'uscita da scuola, spesso frequentano il parco.

Dai laboratori del 2020 viene confermato il bisogno di una messa in sicurezza **via Pallavicini** per supportare e valorizzare le realtà che la popolano.

Con particolare attenzione alla situazione che si sta delineando per il post-Covid si propone di utilizzare e riconvertire, anche attraverso usi temporanei, le strutture dismesse incentivando un uso virtuoso degli spazi industriali

CIRENAICA - MASSARENTI - SCANDELLARA

Le aree statistiche Scandellara, Mengoli, Larga fanno parte della zona e sono oggetto del Bilancio Partecipativo 2019-2020, attraverso cui i partecipanti ai Laboratori hanno proposto la riqualificazione di alcune aree, quali: parco Campagna, giardino tra via Azzurra e via Fossolo, giardino Novara, giardino Massarenti, parco di villa Scandellara.

Individuare soluzioni per migliorare la viabilità e l'accessibilità della zona, anche incentivando le connessioni del trasporto pubblico

Via Massarenti, via Scandellara, via Larga, Scuole Giordani e dintorni, via Spartaco e Centro sociale Ruozì

Via Massarenti è una delle principali arterie di accesso per la zona e, come tale, è ampiamente trafficata nelle diverse ore del giorno. Questo crea alcuni problemi in quei punti dove si trovano attraversamenti non indicati chiaramente

e marciapiedi stretti o sconnessi.

Via Scandellara, invece, è una strada vicino ad aree verdi o di campagna e presenta una buona pista ciclabile che però potrebbe essere migliorata, con piccoli interventi di manutenzione, e maggiormente connessa con la rete di ciclabili del quartiere e della città.

Discorso in parte analogo vale per via Larga, dove però viene segnalato un attraversamento pericoloso in corrispondenza del passaggio a livello e una necessità di implementare i percorsi ciclabili lungo la via.

Le **scuole Giordani** si trovano tra via Scipione dal Ferro e via Libia, due strade ampiamente trafficate e centrali per il quartiere. La presenza della scuola implica un aumento considerevole del traffico negli orari di entrata/uscita dei ragazzi, quando si vengono a creare delle situazioni di traffico intenso che spesso è indicato come un ostacolo. Inoltre, sulla **ex-palestra delle scuole Giordani** sono stati in corso i lavori per la ristrutturazione, previsti dal progetto vincitore del Bilancio Partecipativo 2017, che le vedrà diventare un nuovo polo aggregativo e ricreativo per i ragazzi e i giovani della zona, in orario sia scolastico che extrascolastico.

Situazione simile si ripresenta in **via Spartaco** dove si trovano asili nido e istituti scolastici, oltre che il **Centro anziani Ruozzi**. Anche in questo caso la viabilità risulta problematica in particolare in corrispondenza dei momenti di entrata e uscita da scuola.

Da tempo il Quartiere e i cittadini della zona chiedono che l'area esterna del complesso demaniale "**Stamoto**" venga concessa dall'Agenzia del Demanio in uso al Comune di Bologna per utilizzarla come area di sosta.

Viale Felsina e via Bentivogli

Su **viale Felsina** e **via Bentivogli** si segnala che le piste ciclabili sono spesso poco sicure e talvolta assenti. Trattandosi di due vie particolarmente vissute, la prima al confine con le aree verdi del Savena e la seconda parallela a via Libia nel cuore della Cirenaica, si ritiene di particolare importanza intervenire perché sarebbe occasione per consolidare quanto già presente e incentivare sempre di più una valorizzazione e un presidio costante di queste due vie e delle zone all'interno delle quali si trovano.

Stazione Bologna Rimesse e la Stazione ex Veneta

Nella zona Cirenaica-Massarenti-Scandellara troviamo diverse stazioni ferroviarie. La **Stazione Bologna Rimesse**, nonostante la grande importanza strategica vista la connessione di tre nodi ferroviarie, potrebbe essere più utilizzata dai cittadini della zona. Tuttavia, alcuni fattori, come la mancanza di illuminazione e in generale

di vie d'accesso sicure alla stazione, riducono il potenziale di fruizione. Altra **Stazione** è la **ex-Veneta**, non troppo frequentata e i cui spazi che la circondano potrebbero essere utilizzati come una piazza e come un nuovo spazio di socialità.

Migliorare la qualità dei parchi pubblici e degli spazi verdi per favorire vivibilità, aggregazione e socialità

Giardino Novara, parco Scandellara, Giardino Massarenti - Bentivogli, Giardini Ponte Fossa Cavallina Giardino Meridiana e Giardino Lorenzo Giusti

Lungo via Azzurra è di recente stata realizzata una ciclabile che ha però ridotto parte del verde di pertinenza del **giardino Novara**, area già non molto grande "ritagliata" tra le case. Proprio questo giardino però è un'area centrale e importante per gli abitanti della zona e si potrebbe valorizzare con iniziative e attività, anche promosse ed organizzate dai cittadini stessi.

Il **parco Scandellara** invece si trova in un'area dalle caratteristiche opposte, trattandosi di un parco in una zona ai confini aree di campagna e significativamente meno trafficata e centrale del quartiere. Tuttavia anche qui potrebbero essere incentivate le attività ricreative e aggregative, valorizzando i diversi "ambienti" che caratterizzano il parco. Inoltre gli accessi al parco andrebbero resi più evidenti e più sicuri poiché non sono ben indicati e il terreno è sconnesso.

Altre area verde di particolare interesse sono il **Giardino Massarenti - Bentivogli**, il **Giardino Ponte Fossa Cavallina**, il **Giardino Lorenzo Giusti** e il **Giardino Meridiana**. Tutti e quattro vengono indicati come piccole aree verdi, site tra le abitazioni, in aree residenziali. Si tratta di aree già in buona parte utilizzate dagli abitanti ma andrebbero valorizzate e potenziate, riqualificando gli spazi, potenziando il verde tramite la piantumazione di nuovi alberi e inserendo nuovi arredi, come panchine, giochi, aree per il bookcrossing. In particolare, per il Giardino Massarenti, si sottolinea la presenza di due edifici (ai civici 232-236 di Via Massarenti) attualmente in stato di abbandono che potrebbe essere riqualificato e incentivare la vitalità del parco, trovandosi proprio adiacente ad esso.

Cortili di Via Libia e Via Massarenti, Ludoteca di via Libia, Villaggio del Fanciullo, Centro sociale Scipione dal Ferro, Piazzetta degli Umarelli, Piazza la Veneta

Le abitazioni ACER di via Libia e via Massarenti vedono spesso l'insediamento di nuovi gruppi familiari: a questo proposito si ritiene necessario creare eventi

per incentivare le occasioni d'incontro e scambio. I luoghi proposti per queste iniziative potrebbero essere gli stessi cortili delle abitazioni. Un altro luogo all'interno del quale si potrebbero incentivare le attività aggregative è il **Centro sociale Scipione dal Ferro**, per il quale si propone di riqualificare la struttura trasformandolo in centro polivalente, condiviso da diverse associazioni con le loro rispettive attività, come laboratori teatrali e lavoro con gli adolescenti contro l'abbandono scolastico.

Altri luoghi della zona indicati come centralità e sui quali si potrebbero incentivare attività socio-culturali, ricreative e aggregative sono ad esempio la **ludoteca di via Libia**, soprattutto per mamme, bambini e giovani famiglie e il **Villaggio del Fanciullo**, area indicata come particolarmente identitaria e nota a livello cittadino.

Un altro luogo citato è **Piazzetta degli Umarells** spazio che si presta molto bene a momenti conviviali, finalizzati al coinvolgimento dei condomini dei caseggiati adiacenti. In linea con quanto appena affermato si avanza la proposta di aprire al pubblico il giardino dei condomini di **via Modena 36**, che presentano uno spazio verde ampio e unico per la zona, che potrebbe essere utilizzato e vissuto maggiormente, anche come spazio da dedicare alla lettura.

Anche dai laboratori del 2020 emerge la necessità di valorizzare le aree verdi della zona (es. piccola area verde da valorizzare in fondo a via Beroaldo/via Mondo e verso la zona Scandellara) per maggiore socialità e convivialità, dato anche il valore che stanno assumendo gli spazi aperti nel periodo di post-Covid.

Incentivare e supportare le attività degli spazi socio-culturali e sportivi per favorire l'inclusione sociale, l'aggregazione e la socialità

Vag61 e palestra popolare, Camere d'Aria

Uno dei luoghi indicati come centrale e identitario per la zona della Cirenaica è il **Vag61**, e in particolare la **palestra popolare**. Si tratta di uno spazio dedicato alla socialità, all'incontro di realtà diverse e alle iniziative, non solo sportive, come ad esempio il mercato contadino settimanale. Anche in questo caso si segnalano alcuni piccoli interventi di manutenzione, legati principalmente al potenziamento dell'illuminazione e al posizionamento di rastrelliere o aree di sosta dedicate alle bici, che potrebbero valorizzare ulteriormente l'area e incentivarne la fruizione.

Luogo centrale e di aggregazione per la zona Massarenti è **Camere d'Aria**, dove si svolgono attività culturali di vario genere che ravvivano e valorizzano la zona.

Valorizzare e sostenere i poli socio-sanitari della zona

Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Centro Beltrame

Il **Policlinico Sant'Orsola Malpighi** è viene indicato come una centralità della zona, ma anche un polo ospedaliero importante per tutta la città. Nella zona sono presenti piste ciclabili sicure e piacevoli, cortili alberati e aree verdi che rendono la zona vissuta e confortevole.

Altro spazio legato al tema della salute e considerato una centralità della zona è il **Centro Beltrame**, sul quale si ritiene importante intervenire per potenziare le attività di contrasto al disagio abitativo che investe fasce fragili di popolazione e il reintegro nel tessuto sociale dei soggetti individuati, tramite percorsi personalizzati mirati al recupero dell'autonomia.

Recuperare e valorizzare il patrimonio storico della zona perché sia fruito da tutta la cittadinanza

Il Museo Archeologico all'aperto e le teche Etrusche

La Cirenaica è una zona della città che possiede un grande patrimonio storico. Il **Museo Archeologico all'aperto** e le **teche Etrusche**, sono uno degli spazi di interesse storico e culturale principali per la zona della Cirenaica. Si tratta però di un luogo da valorizzare e recuperando le teche che potranno continuare così ad essere strumento educativo, patrimonio storico e culturale fruibile a tutta la comunità della Cirenaica e della città..

Attenzione ai poli scolastici

Il Museo Archeologico all'aperto e le teche Etrusche

I cittadini segnalano il bisogno di valorizzare gli spazi in prossimità dei plessi scolastici già esistenti e sfruttare gli spazi dismessi in loro favore, in particolare in relazione alle normative per la prevenzione della diffusione del Covid-19 e al modo in cui queste rischiano di cambiare il mondo della scuola e dell'educazione scolastica..